

**Ambiente**

15/12/2008 - GUIDA ASSISTITA VIA SATELLITE PER TUTTI NEL 2012

**E l'Ue si prepara a sostenere i veicoli più puliti****Un sistema per ridurre la CO2 pesando meno sulle industrie**

MARCO ZATTERIN

BRUXELLES

L'ingorgo costa, e non è solo il tempo buttato o lo stress per chi rimane bloccato come una sardina lungo un'arteria stradale intasata. Le snervanti code che si formano su una rete continentale sempre più inadeguata al numero delle autovetture bruciano ogni anno l'1% del pil Ue. Se non bastasse, gli esperti stimano che gli imbottigliamenti sono una micidiale fabbrica di CO2 e, quel che è peggio, sono destinati ad aumentare di un quinto nel prossimo decennio. Troppo per le ambizioni verdi dell'Unione che ha appena varato un Pacchetto Clima con cui vuole essere leader nella lotta planetario all'effetto serra. Troppo perché si resti con le mani in mano.

Detto fatto. Ecco che Bruxelles lancia il suo piano d'azione sugli Its, i Sistemi di trasporto intelligenti. I servizi del commissario ai Trasporti, Antonio Tajani, hanno messo a punto una proposta per i pericoli al volante, e le emissioni, con un più agile scambio di informazioni «affidabili e diffuse in tempo reale», puntando su un'attenta gestione del traffico e sulla sicurezza degli asfalti europei.

Dal bilancio Ue arriveranno 400 milioni, necessari per realizzare la strategia che l'esecutivo Ue approverà domani. Obiettivi: ridurre del 10% l'impatto sulla crescita (10 miliardi risparmiati) e tagliare i gas di scarico sino al 15%.

La mossa, che secondo Bruxelles non ha costi aggiuntivi per i costruttori, è un complemento alla norma appena definita sul CO2 auto. L'Europa chiede alle quattroruote europee di tagliare le emissioni sino a 120 grammi/km nel 2012 (dal 159 medio del 2005) e propone di aggiungere altri 10 gr/km con misure collaterali, fra cui gli Its. Così il primo passo è informare sul traffico perché l'ingorgo è il classico caso di «se lo conosci, lo eviti». La Commissione vuole un approccio pilotato dal centro e coordinato. Si comincia così con l'ottimizzazione dell'uso delle strade e del monitoraggio del traffico, armonizzando procedure, tipo di dati e modalità di invio. In pratica gli automobilisti dovranno ricevere sul Gps le notizie sui tappi lungo la strada, le zone verdi, i parcheggi. Ridotta l'alea alla guida, si comprimono i costi economici e ambientali.

Principale arbitro della vicende dovrà essere il sistema satellitare europeo Galileo. L'applicazione dell'informatica ai trasporti faciliterà la gestione del traffico lungo i corridoi europei e nelle aree metropolitane. Cosa che, soprattutto, vale per i bisonti della strada. Il dialogo fra i sistemi telematici permetterà di identificare in ogni momento il miglior itinerario possibile.

Cruciale il nodo della sicurezza. Solo nel 2006 le vittime di incidenti hanno sfiorato quota 43 mila. Tajani e i suoi servizi propongono lo sviluppo di un sistema «e-call» che in caso di emergenza invierà un messaggio al centro di assistenza più vicino. L'idea è di adottarlo anche per i parcheggi e loro prenotazione, sposando le tecnologie spaziali con un'auto più intelligente.

L'ultimo volano è l'interoperabilità degli Its. Lo sviluppo delle macchine che pensano deve essere, insiste la Commissione, il frutto di un ragionamento e della cooperazione fra i Ventisette, il che vale anche per gli investimenti. Sarà sufficiente? Tajani avverte che «bisogna avere veicoli moderni e anche guidatori intelligenti». Su questi l'Europa ha investito in abbondanza per sensibilizzare chi guida e gli incidenti sono calati di un quarto dal 2000. Ma di strada, è il caso di dirlo, bisogna farne ancora parecchia.



Copyright ©2008 La Stampa